

DANAE FESTIVAL

MILANO
24.10 > 9.11 2025
XXVII ed.

danza
teatro
performance
suono

Un progetto di
 Teatro delle
MOIRE



Il problema che ora si pone è di sapere se nel nostro mondo che decade, che si avvia senza accorgersene al suicidio, sarà possibile trovare un gruppo di uomini capaci di imporre questo concetto superiore del teatro, che restituirà a tutti noi l'equivalente magico e naturale dei dogmi in cui abbiamo cessato di credere.
(Da *Théâtre et la peste* di Antonin Artaud)

La XXVII edizione di Danae Festival si presenta con un'immagine di un essere marino appena riconoscibile, che vive a grandi profondità, presente sulla terra da milioni di anni: **il capodoglio**. Animale dalla grande intelligenza e dallo stile di vita elusivo ed enigmatico ha spesso ispirato la creazione di creature mitiche, simboli di forza, potenza della natura e caos. Un'immagine perfetta per il racconto di questa edizione, che si dispiega a partire dal concetto di **"Numinoso"**, parola bellissima coniata dal teologo tedesco Rudolf Otto (nella sua opera *Das Heilige* «Il Sacro», 1917) per indicare l'esperienza peculiare, extra-razionale, di una presenza invisibile, maestosa, potente, qualcosa che incute spavento e riverenza insieme, come il magico e l'arcano.

Il *numinoso* scaturisce dal paesaggio che Danae Festival va disegnando quest'anno. Si rintracciano nei lavori riflessioni sul divino, il sacro, il mistero, i tabù del nostro tempo, come la morte e la vecchiaia. Una tensione verso "un altro mondo" fatto di presenze, voci sottili e misteriose, che non sappiamo più riconoscere ed ascoltare. Riecheggia qui la famosa frase di Cristina Campo: "Due mondi - e io vengo dall'altro". In queste poche parole si condensa il senso di straniamento di molti che sentono un disagio verso il proprio mondo e il proprio tempo. Ma qual è questo altro mondo a cui allude la Campo? Chandra Candiani dice che "l'altro mondo" è già qui e che sarà nostro, vi apparteneremo solo se lo avremo scelto e voluto, in un faticoso cammino di liberazione dalle catene del nostro tempo.

Dopo la fine delle utopie degli anni passati, in cui si era sperato in un mondo migliore, nel panorama mondiale attuale quale può essere la via per la costruzione di "un altro mondo" in cui ci sia ancora spazio per *l'invisibile*, per il *magico*, il *numinoso*, per tutto ciò che non si comprende razionalmente? E anche attenzione ai segni, ai bagliori simbolici, le analogie imprevedute o le sincronicità? Perché è solo attraverso le allusioni nascoste nel reale che il mistero si manifesta. L'arte è quella possibilità, capace di rivelare aspetti della realtà che altre forme di conoscenza non sono in grado di esplorare. **L'arte si manifesta come un modo di conoscere che trascende la semplice percezione sensibile o intellettuale, arrivando a toccare le sfere emotive e spirituali dell'esperienza umana.** Nell'arte, il velo della pura conoscenza razionale è squarciato per rivelare una dimensione di conoscenza più profonda e complessa.

E noi siamo in cerca di quei progetti che ci parlino di ciò che siamo e ciò che ci circonda, senza appiattirsi sul presente, consegnandoci visioni, preveggenze, misteri, enigmi.

Buon Festival!
Alessandra De Santis

VEN 24.10

Ore 20:30
Teatro Fontana
FRANCESCO MARILUNGO
Cani Lunari
in collaborazione con Circuito CLAPS
segue incontro

SAB 25.10

Ore 17
Fabbrica del Vapore
Spazio AiEP
FRANCESCA SIRACUSA
you, elsewhere - indoor version
PRIMA NAZIONALE
segue incontro

Ore 18:30
Fabbrica del Vapore
Spazio Fattoria
EMMANUEL EGGERMONT
About Love and Death

Ore 20:30
Teatro Fontana
FRANCESCO MARILUNGO
Cani Lunari

DOM 26.10

Ore 17
Fabbrica del Vapore
Cisterne
PANZETTI/TICCONI
Cry Violet
segue incontro

Ore 18:30
Fabbrica del Vapore
Spazio Fattoria
EMMANUEL EGGERMONT
About Love and Death
segue incontro

MAR 28.10

Ore 20
Teatro degli Angeli
FABIO BONELLI
TOTEM
PRIMA NAZIONALE
segue incontro

MER 29.10

Ore 20
Teatro degli Angeli
FABIO BONELLI
TOTEM

VEN 31.10

Ore 20
Teatro degli Angeli
JACOPO GIACOMONI
È solo un lungo tramonto
PRIMA NAZIONALE
segue incontro

SAB 1.11

Ore 15
Percorso in spazi urbani
FABRIZIO SAIU
Guardare - modelli di ascolto per una comunità futura

Ore 18
Stecca3
MARCO SMACCHIA in dialogo con LORENZO DONATI
LIBRO DI TESTA
presentazione del libro e della mostra

Ore 20:30
ZONA K
EDOARDO MOZZANEGA
HIDE
segue incontro

DOM 2.11

Ore 11
Percorso in spazi urbani
FABRIZIO SAIU
Guardare - modelli di ascolto per una comunità futura

Ore 15
Stecca3
IVAN CAROZZI
Elizabeth e Alessandro, a lor modo mondi
PRIMA NAZIONALE

Ore 16:30
Stecca3
IVAN CAROZZI
Elizabeth e Alessandro, a lor modo mondi

Ore 18
ZONA K
EDOARDO MOZZANEGA
HIDE

Ore 20
Fabbrica del Vapore
Spazio AiEP
ALOT
VENI, a goodbye
segue incontro

MAR 4.11

Ore 20
Teatro Out Off
A. BERNARDESCHI, C. SAGNA, M. PACCAGNELLA
Ma l'amor mio non muore / Epilogo
segue incontro

MER 5.11

Ore 20
Civico Planetario Ulrico Hoepli
ATTILA FARAVELLI
Spaceful
PRIMA NAZIONALE

GIO 6.11

Ore 20
Teatro Out Off
CLARA DELORME
Le repos
segue incontro

VEN 7.11

Ore 20
Fabbrica del Vapore
Cisterne
ELISA SBARAGLI
Se domani

Ore 20:45
Fabbrica del Vapore
Spazio AiEP
LUCIA GUARINO
PINOCCHIO
segue incontro

SAB 8.11

Ore 17
Fabbrica del Vapore
Cisterne
ELISA SBARAGLI
Se domani

Ore 18:30
Teatro Out Off
MORITZ OSTRUSCHNIAK
Tanzanweisungen

Ore 20:30
ZONA K
DIANA ANSELMO
Pas Moi
segue incontro

DOM 9.11

Ore 17
Teatro Out Off
MORITZ OSTRUSCHNIAK
Tanzanweisungen

Ore 18:30
ZONA K
DIANA ANSELMO
Pas Moi

MOSTRA

Ven 24.10 > Dom 9.11
Frida Bar
Libro di Testa
Mostra di disegni di MARCO SMACCHIA

DANAE INONDA

Dal 24.10 su danaefestival.com
TEATRO DELLE MOIRE
Impronte
testimonianze audio di chi ha abitato lo spazio di residenza artistica LachesiLAB

EXTRADANAE

Sab 15 e Dom 16.11
LachesiLAB
MARCO D'AGOSTIN
10 ANNI Episodio 1
Laboratorio decennale

Danae Festival e Circuito CLAPS presentano

FRANCESCO MARILUNGO/KÖRPER *Cani Lunari*

coreografia e regia Francesco Marilungo con Vera Di Lecce, Barbara Novati, Roberta Racis, Alice Raffaelli, Francesca Linnea Ugolini costumi Lessico Familiare musica e vocal coaching Vera Di Lecce disegno luci Gianni Staropoli foto e video Luca Del Pia, Paolo Sacchi
produzione Körper | Centro Nazionale di Produzione della Danza coproduzione SNAPORAZVEREIN, IRA Institute
progetto vincitore di CollaborAction azione del Network Anticorpi XL di cui Circuito CLAPS è partner con il sostegno di ResiDance-azione del Network Anticorpi XL con il sostegno di Cross Festival, Primavera dei Teatri Castrovillari, Fondazione Egri per la Danza con il contributo di Marosi Festival, Teatro delle Moire/Danae Festival

Nei mesi invernali, quando la luna è piena o quasi, può capitare che la sua luce venga rifratta dai cristalli di ghiaccio presenti nelle alte nubi, generando un alone circolare attorno al satellite con due bagliori simmetrici ai lati: i "Cani Lunari". Fenomeni atmosferici che la tradizione popolare leggeva come presagi di tempesta, ma che erano anche segnali di passaggio, varchi visivi verso l'invisibile. *Cani Lunari*, ultima creazione del performer e coreografo Francesco Marilungo, vincitore nel 2024 del Premio UBU - miglior spettacolo di danza con *Stuporosa*, è un progetto coreografico che attraversa questi varchi e si immerge in un immaginario radicato nel femminile arcaico, nei saperi magici. Un'indagine sensibile attorno alla figura della strega, della guaritrice: non come residuo folklorico o stereotipo demonizzato, ma come emblema di un sapere marginale e potente, che resiste alle logiche dell'utile e del visibile.

Cani Lunari costruisce un rito performativo in cui il corpo danza la trance, l'estasi, la metamorfosi. Le performer compiono gesti sospesi. Il movimento si nutre di frammentazioni, zoppie, gesti arcaici e improvvisi slittamenti verso l'animalità, evocando un mondo in cui il confine tra umano e ultra-umano è poroso e mobile. L'anima, uccello o fiato, esce dalla bocca, vola, si stacca e poi ritorna nel corpo. Come nelle confessioni estorte alle donne perseguitate - spesso visionarie, narratrici, guaritrici - il corpo diventa racconto, rito di guarigione, esercizio di sopravvivenza.

Tra il cast, che replica quello di *Stuporosa*, Alice Raffaelli, vincitrice del Premio Danza&Danza 2024 come miglior interprete, e Vera Di Lecce, nominata ai premi UBU 2024 per il miglior progetto sonoro sempre per *Stuporosa*, che firma anche qui il paesaggio sonoro, intrecciando elettronica e suono naturale, canti orali e formule magiche, in una partitura sospesa tra il terrestre e il divino.

quando	Ven 24.10 e Sab 25.10 h 20:30	durata	55 minuti
dove	Teatro Fontana	ingresso	18 / 15€

incontro

Ven 24.10, al termine dello spettacolo, si terrà un incontro nell'ambito di Dance Circle, un progetto promosso da Dance Card e a cura di Stratagemmi Prospettive Teatrali.

film documentario

Venerdì 24.10 e sabato 25.10 prima e dopo lo spettacolo proiezione del documentario *Supra Aqua. Etnografia poetica per Cani Lunari* - durata 18 minuti, produzione Körper



ph. Luca Del Pia

FRANCESCA SIRACUSA / LAAGAM

you, elsewhere – indoor version

PRIMA NAZIONALE

coreografia Francesca Siracusa danzatrici Erica Meucci, Miranda Secondari assistente coreografica Miranda Secondari suono Simone Faraci disegno luci Vito Matera stylist Mariagrazia Piccirillo accessori Kasia Kurchaska fotografia e riprese Eva Castellucci montaggio Pier Paolo Zimmermann distribuzione Margherita Kay Budillon
produzione Laagam con il sostegno di MIC e SIAE nell'ambito del programma "Per chi crea" e di Ora Orobie Residenze Artistiche con il supporto di Danza Urbana - Rete H(ABITA)T / Sementerie artistiche, Centro Culturale Paleotto 11 si ringrazia Eynav Rosolio

Francesca Siracusa studia filosofia all'Università degli Studi di Catania e si diploma come danzatrice alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Nel 2016 co-fonda Laagam, collettivo di ricerca coreografica; dal 2019 ad oggi lavora stabilmente nella compagnia Mòra di Claudia Castellucci e nel collettivo Dewey Dell. Dal 2023 affianca Erica Meucci nella direzione artistica della rassegna Rami d'Ora, all'interno del progetto artistico ORA - Orobie Residenze Artistiche. Nella sua pratica artistica interroga il corpo e la sua drammaturgia allenandolo a pratiche immersive da cui possa emergere una riorganizzazione temporale, spaziale e sensoriale
Per la prima volta a Danae Festival, presenta il suo ultimo progetto *you, elsewhere – indoor version*, vincitore del bando SIAE "Per chi crea 2023", sostegno alle nuove creazioni.
Nato dalla riflessione sulla dialettica tra attesa e slancio, il lavoro è una ricerca coreografica che plasma il movimento in una dimensione contemplativa, allontanandosi dall'urgenza febbrile del produrre. Il gesto affiora da una originaria quiete e dall'incontro tra corpo e spazio, in una danza che pare sorgere dal silenzio stesso. Le sonorità evocative di Simone Faraci si fondono con la coreografia, creando un paesaggio intimo e rarefatto. In questo equilibrio instabile tra ciò che si mostra e ciò che si cela, la danza oscilla continuamente tra la solitudine delle danzatrici e la loro relazione. Il conflitto emerge come forza dirompente, motore di profonda trasformazione che attraversa la scena.



ph. Eva Castellucci

quando	Sab 25.10 h 17
dove	Fabbrica del Vapore Spazio AiEP
durata	30 minuti
ingresso	12 / 10€ Combo con <i>About Love and Death</i> 20€

incontro

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista condotto da **MARIA PAOLA ZEDDA**, curatrice ed esperta di performance, danza e arti visive, PhD scholar presso l'Università di Venezia

EMMANUEL EGGERMONT / L'ANTHRACITE (Francia)

About Love and Death – elegia per Raimund Hoghe

concept, coreografia e danza Emmanuel Eggermont collaborazione artistica Jihye Jung disegno luci Alice Dussart suono Julien Lepreux ringraziamenti Kite Volland produzione e distribuzione Sylvia County (Boom'Structur Clermont-Ferrand) amministratore di produzione Violaine Kalouaz, Filage produzione L'Anthracite coproduzione CCNT diretto da Thomas Lebrun, Le Gymnase CDCN Roubaix Hauts-de-France, Les Rencontres Choregraphiques Internationales of Sain-Saint-Denis, Le CCAM / Scene Nationale de Vandoeuvre, Charleroi Danse - Centre choregraphique de la Fédération Wallonie-Bruxelles con il supporto di The DRAC Hauts-de-France e Hauts-de-France Region.

Emmanuel Eggermont dopo essersi diplomato al Centre National de Danse Contemporaine di Angers, approfondisce gli studi a Seoul in un progetto che mescola coreografia e pedagogia. Nel 2007 fonda la sua compagnia, L'Anthracite, sviluppando un lavoro coreografico con una potente dimensione plastica. *About Love and Death* è una vera e propria elegia danzata, dedicata a Raimund Hoghe, l'eclettico scrittore, sceneggiatore, coreografo e drammaturgo nella compagnia di Pina Bausch, scomparso nel 2021, con cui Eggermont ha collaborato per oltre quindici anni.
Il lavoro esprime sia la tavolozza iconografica e musicale di Raimund Hoghe, sia la cinestesia viva dell'immaginazione di Eggermont. Dalle fantasie di un fauno mitologico, alla comica eleganza di Gene Kelly che balla sotto la pioggia, passando per l'energia sincopata di Josephine Baker, questa sorta di medley danzato e accompagnata da nuove sequenze che moltiplicano le evocazioni, come tante porte d'accesso offerte al pubblico, soprattutto a coloro che scoprono questo universo per la prima volta.

Progetto realizzato con il sostegno di Istituto Francese e Fondazione Nuovi Mecenati



ph. Jihye Jung

quando	Sab 25.10 e Dom 26.10 h 18:30
dove	Fabbrica del Vapore Spazio Fattoria
durata	75 minuti
ingresso	15 / 12€ Combo con <i>you elsewhere - indoor version</i> o con <i>Cry Violet</i> 20€

incontro

Dom 26.10, al termine dello spettacolo, si terrà un incontro con l'artista condotto da **CLEMENTE TAFURI**, direttore artistico di Teatro Akropolis e Testimonianze Ricerca e Azioni Festival di Genova

Progetto realizzato in rete con Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni / Firenze, Danae Festival / Milano, Testimonianze, Ricerca, Azioni Festival / Genova, Gender Bender Festival / Bologna

PANZETTI / TICONI (Italia/Germania)

Cry Violet

coreografia, performance, costumi Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi
composizione sonora Teho Teardo
illustrazione grafica Ginevra Panzetti
originariamente creato all'interno di *Esplorazioni* un progetto di Triennale Milano in collaborazione con Volvo Car Italia con il supporto di Lavanderia a Vapore / Piemonte dal Vivo - Torino (IT); Rampe - Stoccarda (DE)

Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi vivono tra Berlino e Torino e lavorano come duo artistico dal 2008. La loro ricerca si sviluppa nell'ambito della danza, della performance e dell'arte visiva. Il loro lavoro ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali ed è stato presentato nei festival europei più prestigiosi oltre che in Giappone, Brasile, Libano, Giordania ed Emirati Arabi.

Cry Violet è una composizione coreografica dal titolo omonimo di un fiore estinto nella metà dell'800, che mette in luce l'espedito umano di espiare il proprio senso di colpa attraverso pratiche che tentano di recuperare l'avvenuto danno ambientale o, in altro modo, di celarlo. Diffusi fenomeni come quello del greenwashing, rappresentano pratiche ingannevoli che eludono una reale soluzione ai danni che l'azione umana ha provocato sull'ambiente. Ricordando il reiterato e fallace gesto di Lady Macbeth nel perpetuo tentativo di cancellare dalle mani il segno della colpa, le due figure ricalcano la meccanica espiatoria del pulire e occultare. È in questo limbo tra tentativo reale o di facciata di recuperare al danno provocato che *Cry Violet* prende forma, in una mutevole complicità tra l'estetizzazione di una colpa e l'atto di risolverla o celarla, fino a trasformare essa stessa in materia accattivante, ammiccante, pubblicitaria.

Cry Violet, si disegna su una composizione sonora concepita e proposta da Teho Teardo compositore, musicista e sound designer, vincitore del David di Donatello per la miglior colonna sonora per *Il Divo* di Paolo Sorrentino.



ph. Valerio Figuccio

quando	Dom 26.10 h 17
dove	Fabbrica del Vapore Cisterne
durata	30 minuti
ingresso	12 / 10€ Combo con <i>About Love and Death</i> 20€

incontro

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia condotto da **STEFANO TOMASSINI**, Professore Associato in Studi coreografici e di danza presso l'Università di Venezia

FABIO BONELLI

TOTEM

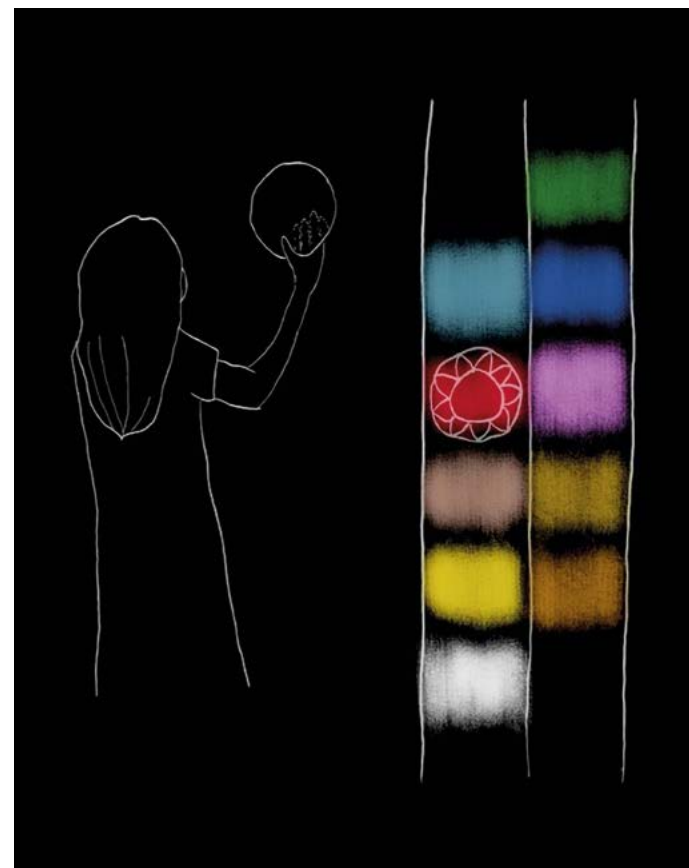
PRIMA NAZIONALE

ideato e realizzato da Fabio Bonelli, con il prezioso e fondamentale contributo di tutte le persone che hanno donato la loro voce e le loro storie a *TOTEM*
con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia finanziato da Regione Lombardia e dal Ministero della Cultura

Fabio Bonelli è un musicista di cui Danae Festival segue il lavoro da diversi anni, cercando assieme le modalità per realizzare le sue visioni. Torna quest'anno con *TOTEM*, un nuovo progetto che prosegue la sua ricerca poetica, che pone in dialogo la realtà quotidiana e l'incanto, gli oggetti più semplici e la magia del suono. Cosa racchiude un oggetto che appartiene al ricordo? Un libro regalato da una persona cara, una tazza usata più spesso di altre, un vecchio orologio ricordo di famiglia.

Gli oggetti della quotidianità parlano del sé, del proprio vissuto, delle esperienze condivise, della storia della propria famiglia o del proprio paese di origine. Sono custodi di memorie soggettive e collettive, raccontano vicende avventurose o storie molto semplici. Tutti hanno un valore unico e irripetibile.

Con *TOTEM* Bonelli rende sacri questi oggetti, raccontando le loro storie in una chiave emozionale e profonda, dove emergono il tema del ricordo, delle memorie, dell'affetto.



quando	Mar 28.10 e Mer 29.10 h 20
dove	Teatro degli Angeli
durata	40 minuti
ingresso	15 / 12€

incontro

Mar 28.10, al termine dello spettacolo, si terrà un incontro con l'artista condotto da **DOME BULFARO**, poeta, performer, artista visivo, editore, docente di Poesiaterapia e formatore

JACOPO GIACOMONI

È solo un lungo tramonto

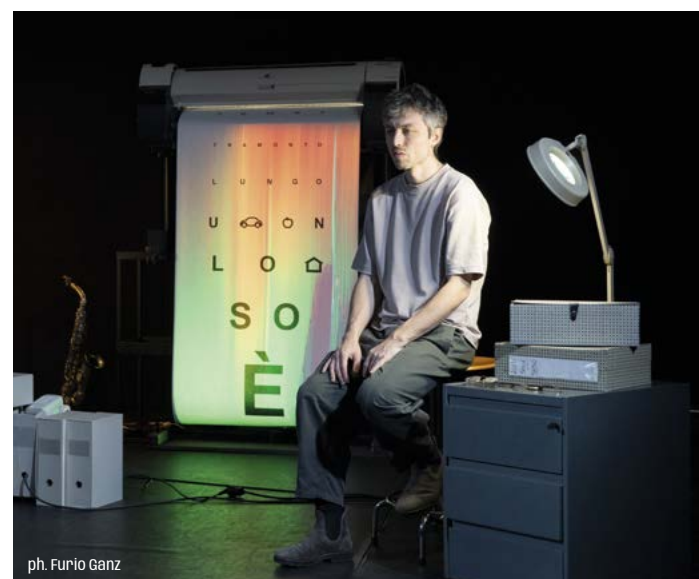
PRIMA NAZIONALE

di e con Jacopo Giacomoni sound design Alessandro Gambato video e visual Furio Ganz scenografia Arianna Sortino costumi Ambra Accorsi assistenza e grafica Eleonora Bonino musica Jacopo Giacomoni e Alessandro Gambato un grazie speciale ad Alessandro Sciarroni progetto in coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano in residenza presso Teatri Riflessi/IterCulture in partnership con gARTen - festival di teatro nel parco di Fondazione Claudia Lombardi per il teatro (Lugano) con il supporto di European Festivals Fund for Emerging Artists - EFFEA, un'iniziativa della European Festivals Association (EFA), co-finanziata dall'Unione Europea col sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia / Teatro delle Moire, Operaestate/CSC di Bassano del Grappa

Testo vincitore della menzione speciale "Franco Quadri" del Premio Riccione 2023 e della menzione speciale del bando Futuro Passato 2022.

Jacopo Giacomoni, laureato in Filosofia con una tesi sull'esistenza dei personaggi fittizi, lavora come drammaturgo e performer. Porta avanti una ricerca strutturalista sulla drammaturgia, progettando ordigni spettacolari che accolgono la partecipazione del pubblico e il caso, cercando di costruire esperienze teatrali ludico-rituali che inneschino cortocircuiti con il tempo e lo sguardo di spettatori e performer. Fonde il suo percorso di attore a quello di sassofonista, in una continua esplorazione nel campo dell'improvvisazione libera e dei suoni non idiomati.

È solo un lungo tramonto è un meccanismo di distorsione testuale per un teatro della dimenticanza, per una hauntology teatrale. Giacomoni ha registrato i ricordi di suo padre, li ha trascritti e li ha dettati al computer che li ha a sua volta trascritti; li ha rilette, ridettati al computer che li ha nuovamente trascritti, e così via. Il processo sloga il testo come la memoria di suo padre è slogata dalla demenza. «The time is out of joint». Viviamo un presente che non si può ricordare infestato da un passato che non si può dimenticare. È una lenta disintegrazione verso il silenzio. Non ci sono colpi di scena, non c'è forse nessun dramma. È solo un lungo tramonto. Una performance per voce, sax, video e materiali d'archivio.



quando	Ven 31.10 h 20
dove	Teatro degli Angeli
durata	60 minuti
ingresso	15 / 12€

incontro

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista condotto da **RICCARDO CORCIONE**, drammaturg e ricercatore

FABRIZIO SAIU

Guardare - modelli di ascolto per una comunità futura

ideazione e intervento Fabrizio Saiu con interventi dei traceurs di Add Academy Milano e di Cesare Benedetti interprete-performer LIS coproduzione Teatro delle Moire/Danae Festival, Collettivo Amigdala/Periferico Festival e Associazione Lampedée/BAO

Fabrizio Saiu è un mover, performer e percussionista attivo nel campo della musica sperimentale e in quello della performance. Focalizza la sua ricerca su azioni organizzate che ibridano tra loro pratiche di movimento corporeo come l'art du déplacement e il free running. Già presente a Danae lo scorso anno, con il bellissimo *Peripatetiche dell'ascolto*, quest'anno propone *Guardare*, un intervento ambientale soggettivo e partecipato che passa da una modalità di osservazione all'altra. Si costituisce come una serie di esercizi connessi tra loro da una camminata e incentrati sul rapporto tra visione e ascolto, praticati in una posizione di fruizione a riposo, stando seduti rivolti verso uno scenario, o in movimento, in fuga dagli scenari.

La condizione di attesa, come osservazione a distanza, è uno stato di inoperosità effettiva e apparente. Guardare il mondo con gli occhi dello spettatore non indica necessariamente una passività della fruizione e un atteggiamento di accoglimento acritico del mondo, quanto piuttosto una sua messa in prospettiva, un ascolto consapevole e attivo, un'osservazione soggettiva e partecipata. L'osservazione dinamica, in camminata, è invece una pratica neutra, nel senso che sfugge alla messa in prospettiva, articolandosi in un continuo esercizio di esposizione a ciò che ci circonda. Il focus diviene non tanto l'oggetto dell'osservazione, il paesaggio, quanto l'esercizio di attenzione stesso, lo *stare in agguato*.



ph. Fabrizio Saiu

quando	Sab 1.11 h 15 e Dom 2.11 h 11	durata	2 ore circa
dove	Percorso in spazi urbani	ingresso	15 / 12€

LATERALE

MARCO SMACCHIA IN DIALOGO CON LORENZO DONATI *Libro di Testa*

Marco Smacchia, che dal 2012 collabora con Danae Festival per la grafica e la ricerca e la realizzazione delle immagini, a seguito di spericolate e farneticanti riunioni, mette in mostra un gran numero di disegni che fanno parte della pubblicazione di un'importante raccolta dei suoi lavori, edita da Sigaretten con il titolo *Libro di testa* che verrà presentata in questa occasione con la partecipazione di Lorenzo Donati, critico e ricercatore.

Formatosi all'istituto d'Arte d'Urbino, consegue il diploma nella sezione di grafica pubblicitaria e del corso di perfezionamento di cinema d'animazione. Si laurea in scienze della comunicazione e inizia a collaborare come grafico e illustratore con affermate compagnie italiane di teatro contemporaneo. Dal 2009 al 2014 si è occupato della grafica del Festival Internazionale di Santarcangelo di Romagna. Dal 2012 collabora con il Teatro delle Moire per Danae Festival. Dal 2018 collabora come grafico con ERT Emilia-Romagna Teatro Fondazione. Alcuni suoi disegni sono stati pubblicati da Orecchio acerbo editore, Lo Straniero, Gli Asini, L'Unità, Watt 3,14. Vive e lavora a Bologna.

È l'intero coro del Mondo a cantare nei disegni di Marco Smacchia: non c'è nulla che non possa accadervi. Potremmo incontrarci Cartesio mentre pensa che forse non è o inciampare in uno stormo di atomi che scappano via, stanchi di essere materia. Ogni cosa sembra pronta per la sua prossima trasformazione. Offrendoci la sua visione sempre in bilico tra istinto e rappresentazione analitica, Smacchia dimostra come il senso del comico possa combinarsi con un disegno raffinatissimo.

MOSTRA *Libro di Testa*

Sarà possibile visitare la mostra **dal 24.10 al 9.11** presso Frida Bar Via Pollaiuolo 6



quando **Sab 1.11 h 18**

dove **Stecca3**

durata **1 ora circa**

ingresso **con prenotazione**

EDOARDO MOZZANEGA

HIDE

di e con Edoardo Mozzanega sound-design e musiche Nicola Ratti accompagnamento alla creazione e alla drammaturgia Chiara Prodi sound dramaturg Diana Lola Posani training e consulenza vocale Francesco Venturi giochi coreografici Michele Ifigenia Colturi scene e costumi Chiara Prodi disegno luci Elena Vastano assistente al sound-design e tecnico del suono Emil Cottino mentoring Salvo Lombardo foto e video Giulio Favotto amministrazione Cesare Benedetti un ringraziamento al Gruppo Grotte "E. Roner" CAI SAT Rovereto e Marco Bani

produzione Chiasma con il sostegno di MIC e SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea", Centro di Residenza della Toscana (Armunia-CapoTrave/Kilowatt), BASE, Oriente Occidente residenze NAOcrea 2024 - Ariella Vidach Aiep, Lavanderia a Vapore con il supporto di Teatro delle Moire/Danae Festival

Edoardo Mozzanega (1988) è un performer, regista e dance-maker dalla formazione multidisciplinare. Dal 2019 co-cura *Neutopica*, un progetto nomade, che riflette sui modi di fare mondo e fare casa, attraverso la creazione di comunità temporanee e di opere relazionali collettive.

Dal 2023 è coreografo e formatore per Rumore d'ali Teatro, compagnia di attori detenuti della Casa di Reclusione di Vigevano. Come performer ha collaborato, tra gli altri, con Alessandro Sciarroni, Compagnia NUT, Public Movement, Ari Benjamin Meyers. Dopo il suo intervento per Laterale nel 2022, torna a Danae con *HIDE*, il suo ultimo lavoro, una performance di danza e voce dedicata a chi affronta la "notte buia dell'anima", come la chiama il mistico San Giovanni della Croce. *HIDE* è un luogo performativo dedicato all'esplorazione delle profondità geologiche, corporee e sensoriali: una passione per l'interno e il nascosto, che accomuna lo yogi, l'asceta e lo speleonauta. Ci troviamo in una grotta pervasa da una vibrazione inumana, che assomiglia a un ruggito-fusa: una materia sonora avvolgente e magmatica, prodotta in tempo reale dal corpo del performer, in bilico tra animale e umano, animato e inanimato, nascondimento e apparizione. Corpo e grotta si riversano l'uno nell'altra, si mischiano in un unico cripto-paesaggio umido e allucinatorio, dove affiora la possibilità di una metamorfosi e di una rinascita.



ph. Nicola Ratti

quando	Sab 1.11 h 20:30 e Dom 2.11 h 18
dove	ZONA K
durata	50 minuti
ingresso	15 / 12€

incontro

Sab 1.11, al termine dello spettacolo, si terrà un incontro con la compagnia condotto da **FABIO ACCA**, curatore, critico e studioso di arti performative

IVAN CAROZZI
Elizabeth e Alessandro, a lor modo mondi

PRIMA NAZIONALE / PROGETTO SPECIALE PER DANAEE FESTIVAL

di e con Ivan Carozzi e con la partecipazione di Marco Tavoliere Hair Stylist col sostegno e la complicità di Teatro delle Moire / Danae Festival

Ivan Carozzi è scrittore sensibile e attento, autore di programmi tv e di podcast di grande successo come *Frigo!!!* (Chora Media, con Nicolò Porcelluzzi) e *Sostanza di cose sperate. Voci e storie dal processo 7 aprile* (Radio Tre, con Massimo Carozzi). Ha scritto, inoltre, con Enrico Deaglio, i primi due volumi della serie *C'era una volta in Italia* (Feltrinelli, 2024), dedicati agli anni sessanta e settanta. Negli ultimi anni ha anche intrapreso una collaborazione con Danae Festival e il Teatro delle Moire per la realizzazione di audioracconti e/o performance sonore.

Elizabeth e Alessandro è una lecture dedicata al rapporto tra Elizabeth Frazer, cantante della band Cocteau Twins, una delle voci più originali degli anni Ottanta, nota per un timbro e uno stile interpretativo inconfondibili, e Alessandro Calovolo, un giovane giornalista e critico musicale, attivo sulle pagine del mensile Rokerilla fra gli anni 80 e 90 e scomparso prematuramente. Calovolo fu uno dei giornalisti che seguì e raccontò in Italia i dischi dei Cocteau Twins. Non ha neppure una pagina Wikipedia a lui dedicata, ma la sua scrittura è rimasta nella memoria di molti lettori. La lecture si svolge in contemporanea con un taglio e cotonatura del capello, per riprodurre materialmente una delle pettinature più emblematiche degli anni Ottanta e di una certa scena artistica e musicale.



quando	Dom 2.11 h 15 e h 16:30
dove	Stecca3

durata	30 minuti
ingresso	6€

ALOT
VENI, a goodbye

ideazione, drammaturgia musicale, cura dei cori Nicola Fadda assistenza drammaturgica Margherita Caviezel con Sebastiano Amidani, Cecilia Braga, Rachele Bonini, Maddalena Borghesi, Margherita Caviezel, Diego Finazzi, Luca Rella, Matilda Morosini, Giorgia Paolillo, Cecilia Uberti Foppa, Ludovica Tagariello, Giulia Villa costumi Ludovica Tagariello luci Diego Finazzi primo spettatore Mertcan Semerci produzione ALOT Teatro co-produzione Teatro de Gli Incamminati con il sostegno di Grotowski Institute - Wrocław, Intercettazioni - Centro di Residenza / ORA - Orobie Residenze Artistiche, Ravenna Teatro Centro di Produzione Teatrale, Teatro delle Moire / Danae Festival
Si ringrazia La Stazione dell'Acqua B&B

ALOT è un collettivo teatrale nato a Milano ad ottobre del 2022, co-fondato da Nicola Fadda, attore, cantante e interprete in *U (Un canto)*, l'ultimo lavoro di Alessandro Sciarroni. Il collettivo conta ad oggi 13 componenti, di cui 12 sono under 35. Elemento centrale della ricerca della compagnia è il viaggio, attraverso il quale conoscono da vicino la pratica dei canti polifonici di tradizione orale delle isole del Mediterraneo, interesse nato dall'incontro con Teatr ZAR, compagnia internazionale residente del Grotowski Institute (Polonia) con cui Nicola Fadda collabora. Tra novembre 2022 e settembre 2024 il collettivo compie viaggi di studio in Sardegna, in Corsica e in Sicilia. Da questa ricerca nasce *VENI, a goodbye* uno spettacolo musicale corale che comprende segmenti di canti sacri a 3 e a 4 parti vocali in lingua latina. Preghiere che vengono distillate per lasciare evaporare il loro più stretto contenuto religioso e farne emergere la ricerca di una risposta, di ascolto e di vicinanza, che degli esseri umani rivolgono ad altri esseri umani, e non più solo ad un interlocutore divino. 12 performer in scena a formare una riga che compone il coro che senza l'ausilio di un direttore esegue canti dal vivo a cappella. La drammaturgia musicale di *VENI, a goodbye* si intreccia con interventi grafici realizzati dal vivo in tempo reale. Il lavoro è stato presentato a settembre 2025 in prima assoluta nel 78° Ciclo Classici - Vicenza diretto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli.



quando	Dom 2.11 h 20
dove	Fabbrica del Vapore Spazio AiEP
durata	60 minuti
ingresso	15 / 12€

incontro
Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia condotto da LUCA DONINELLI, scrittore, giornalista e drammaturgo

**ALESSANDRO BERNARDESCHI, CARLOTTA SAGNA,
MAURO PACCAGNELLA / WOOSHING MACHINE (Belgio)**
Ma l'amor mio non muore / Epilogo

da un'idea di Alessandro Bernardeschi coreografia, testo e performance Carlotta Sagna, Alessandro Bernardeschi, Mauro Paccagnella assistente coreografo Lisa Gunstone luci e regia generale Simon Stenmans video Stéphane Broc suono Eric Ronsse costumi Wooshing Machine e Fabienne Damiean drammaturgia musicale Alessandro Bernardeschi featuring Pietro Ercolino
produzione Wooshing Machine coproduzione Théâtre National Wallonie-Bruxelles, Charleroi danse - Centre Choregraphique de la Federation de Wallonie-Bruxelles, Les Brigittines residenze Studio Etangs Noirs, Studio Thor, Charleroi danse, Les Brigittines con il supporto di Ministère de la Federation Wallonie-Bruxelles (DanceDepartment) e la Comunità Francofona

Wooshing Machine nasce nel 1998, dall'incontro di Mauro Paccagnella e Alessandro Bernardeschi già presenti a Danae Festival molti anni or sono come interpreti di uno spettacolo di Caterina Sagna. I due danzatori e coreografi vivono a Bruxelles da oltre vent'anni e hanno attraversato la storia della danza contemporanea danzando con nomi di spicco e creando i propri lavori.

Ma l'amor mio non muore/Epilogo è il seguito naturale della Trilogia della Memoria realizzata dai due artisti, all'epoca cinquantenni, in cui affrontavano la prova del tempo rivisitando vent'anni di sodalizio artistico. Adesso, sessantenni, propongono questo nuovo spettacolo che prende il titolo dall'omonimo film del 1913 con la diva del muto Lyda Borrelli, danzatrice e attrice magistrale dalle movenze cariche di intensità e languore. Si avvalgono qui della complicità di Carlotta Sagna che ha collaborato tra gli altri con Anne Teresa De Kersmaeker e Jan Lauwers nella Needcompany, ed è da tempo complice di Paccagnella con Micha Van Hoecke e di Bernardeschi con George Appaix. Tutti insieme hanno lavorato con Caterina Sagna. Si tratta quindi di un trio affiatato, costituito da corpi che sono come archivi viventi di un linguaggio che si è evoluto nel tempo, una sorta di patrimonio culturale che si tramanda attraverso il movimento.

Ma l'amor mio non muore/Epilogo è uno spettacolo ironico che racconta del corpo che invecchia mentre l'anima conserva la verve per lanciarsi in atti sfrenati. Un lavoro dove convivono gravità e allegria, disinvoltura e disarticolazione. Perché è vero che l'amore non muore, ma il tempo passa e i corpi ne portano il peso.

Progetto realizzato con il sostegno di WBI Wallonie-Bruxelles International



ph. Stéphane Broc

quando	Mar 4.11 h 20
dove	Teatro Out Off
durata	65 minuti
ingresso	18 / 15€

incontro

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con la compagnia, condotto da **ALESSANDRO PONTREMOLI**, Professore Ordinario di Discipline dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Torino

ATTILA FARAVELLI
Spaceful

PRIMA NAZIONALE / PROGETTO SPECIALE PER DANAE FESTIVAL

di e con Attila Faravelli con la partecipazione di Vincenzo Napolano (responsabile comunicazione EGO), Fabio Peri (direttore scientifico del Civico Planetario Hoepli di Milano), ricerca e rilevazione sonora presso l'European Gravitational Observatory (EGO) a Cascina (PI) col sostegno e la complicità di Teatro delle Moire / Danae Festival

Dopo *Onfalo*, presentato lo scorso anno in collaborazione con Enrico Malatesta e Juan López, Attila Faravelli torna con un nuovo lavoro che prosegue e amplia la sua ricerca sui modi di ascoltare e rappresentare fenomeni vibratorii e processi invisibili.

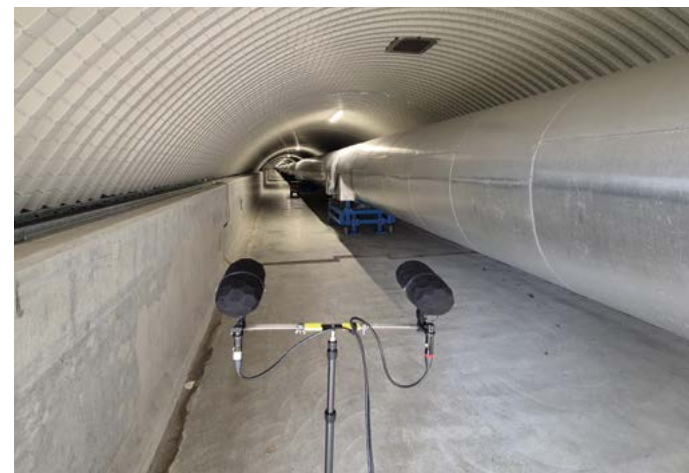
Spaceful nasce da una serie di residenze svolte presso l'interferometro Virgo, un grande rivelatore di onde gravitazionali situato presso l'European Gravitational Observatory (EGO) a Cascina (PI). Se in *Onfalo* il punto di partenza era l'ascolto delle vibrazioni prodotte dagli insetti attraverso le piante, qui l'attenzione si sposta su un contesto radicalmente diverso, ma sorprendentemente affine.

Anche qui si utilizza un interferometro, uno strumento che misura variazioni minime tra due segnali: nel caso specifico, due fasci laser che percorrono tunnel perpendicolari lunghi tre chilometri ciascuno. Ogni variazione nella loro lunghezza relativa può indicare il passaggio di un'onda gravitazionale, cioè una deformazione dello spazio-tempo generata da eventi astronomici enormi e lontanissimi, come la fusione di due buchi neri. A differenza di un osservatorio ottico, che seleziona e inquadra una porzione precisa del cielo, Virgo rimane come spalancato verso l'universo intero. Non punta, non cerca, ma ascolta.

Anche qui emergono alcune implicazioni che superano l'ambito tecnico della misurazione. Le onde gravitazionali non sono segnali nel senso comune del termine: non arrivano da fuori, ma modificano direttamente il campo spazio-temporale in cui siamo immersi e che costituisce la nostra realtà fisica.

Anche la distinzione tra arte e scienza si complica: entrambe sono pratiche che mettono in discussione l'esistente, che aprono altri modi di vedere e sentire, e che possono produrre un senso di vertigine.

Il progetto viene presentato come una sorta di lecture-ascolto sotto la cupola stellata del Planetario di Milano. Un altro dispositivo tecnico, interamente costruito dall'uomo, che, come Virgo, ci aiuta a riconoscere la nostra posizione marginale in una rete di fenomeni più vasta, di cui siamo solo una piccola parte.



quando	Mer 5.11 h 20
dove	Civico Planetario Ulrico Hoepli
durata	1 ora e 30 circa
ingresso	con prenotazione

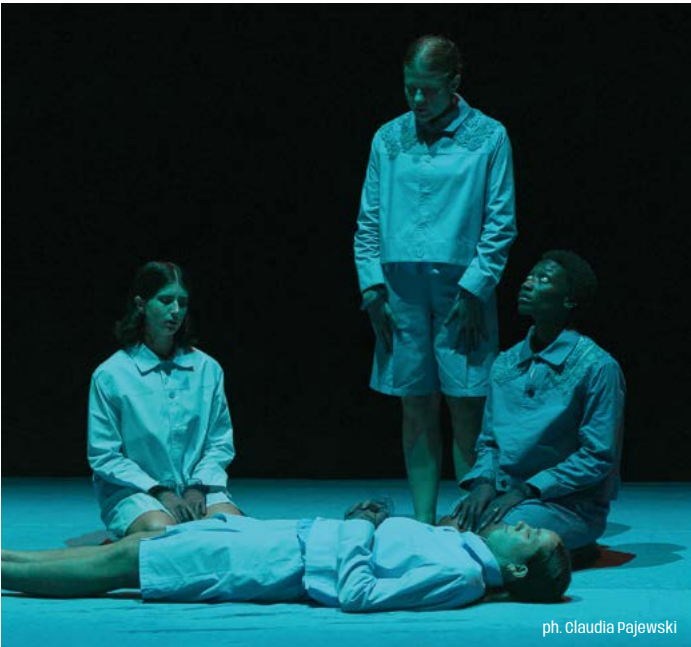
con la partecipazione di **VINCENZO NAPOLANO** dell'European Gravitational Observatory (EGO) e di **FABIO PERI** direttore scientifico del Civico Planetario Hoepli di Milano

CLARA DELORME (Svizzera)
Le repos

concept e idea Clara Delorme collaborazione alla coreografia Claire Dessimoz, Karine Dahouindji, Emma Saba, Jessica Allemann con Loredana Canditone, Clara Delorme, Roberta Di Serio, Emma Saba in alternanza con Jessica Allemann, Claire Dessimoz, Karine Dahouindji scenografia e costumi Melissa Rouvinet parrucche Camille Poudret - Faudra Tif'Hair luci Florian Bach direzione tecnica Vincent Scalbert composizione e drammaturgia musicale Christian Garcia-Gaucher coaching vocale An Chen amministrazione, produzione e contabilità Salve distribuzione e produzione Jérôme Pique assistente di produzione Zoé Siemen coproduzione Théâtre Sevelin 36 - Losanna, ADN - Neuchâtel & Temple Allemand - La Chaux-de-Fonds, Le Grütli - Ginevra, La Grange - Losanna, Réseau Danse Suisse residenze Théâtre Sevelin 36 - Lausanne, Maison des artistes - Fribourg, La Bellone Bruxelles, CSC- Bassano del Grappa, Sudpol - Lucerne con il supporto di Città di Losanna, Cantone di Vaud, Loterie Romande, Pro Helvetia, Fondation Ernst Göhner, Fondation Sophie und Karl Binding, Label + Romand

Clara Delorme, già rivelatasi a Danae nel 2023 come interprete e autrice dalla forte identità, è una giovanissima danzatrice e autrice, tra le più promettenti del panorama internazionale. Vive e lavora a Losanna dove si è formata presso la Compagnie Junior Le Marchepied nel 2017. Ha danzato per Alias, Judith Desse, Yasmine Hugonnet, Mark Lorimer, Yann Hermenjat, tra gli altri. Nello stesso anno ha fondato l'Associazione Racine e ha cominciato a creare i propri progetti e ha, inoltre, co-fondato Arts_sainement, un'associazione che lotta contro le discriminazioni e gli abusi nelle arti dello spettacolo. Il suo nuovo lavoro, *Le repos*, è un'opera che tratta del lutto. Il dolore è spesso solitario, forse a causa dell'autocensura o del comportamento sociale. Perciò questo pezzo, immaginato per quattro interpreti, è una forma di lamento collettivo che cerca di accompagnare la tristezza, un invito a piangere insieme i morti, quelli che conosciamo e quelli che non conosciamo. Un lavoro potente dove dal pianto, la rabbia e le grida, si passa a un canto e in cui la Delorme rivela ancora una volta una creatività inaspettata e straordinaria.

Progetto realizzato con il sostegno di Istituto Svizzero



ph. Claudia Pajewski

quando	Gio 6.11 h 20
dove	Teatro Out Off
durata	50 minuti
ingresso	15 / 12€

incontro
Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista, condotto da **LINDA DI PIETRO**, direttrice del programma culturale e artistico di BASE Milano

ELISA SBARAGLI
Se domani

coreografia Elisa Sbaragli danza Lorenzo De Simone, Alice Raffaelli dramaturg Eliana Rotella suono Edoardo Sansonne voce Elena Griggio luci Fabio Brusadin costumi Chiara Corradini cura Marco Burchini produzione TIR Danza co-produzione ArtGarage con il sostegno di Citofonare PimOff, HOME Centro Creazione Coreografica 2023 / Perugia progetto residenze di Dance Gallery, Scintille - Festival delle Arti Performative, Sosta Palmizi, Cross Project, Anghiari Dance Hub, Teatro della Contraddizione, Fondazione Armunia / Festival Inequilibrio, South East Dance (UK), D.ID Dance Identity | Choreographic Centre Burgenland (AU) con il contributo di IIC di Londra, IIC di Vienna progetto selezionato alla NID Platform 2025 - Programmazione e NID Platform 2024 - Open Studio

Elisa Sbaragli, coreografa sostenuta da TIR Danza, indaga il corpo come materia plasmabile, allenato a uno stato di presenza, ascolto e relazione. Si forma al C.I.M.D. diretto da Franca Ferrari, e nel 2017 conclude il progetto di formazione Azione, diretto da Sosta Palmizi dove incontra i nomi più importanti della danza di ricerca italiana. *Se domani* affronta la crisi come scelta tra negazione e accoglienza, interrogando la responsabilità dell'essere umano di fronte alla fine di un'epoca. In scena due corpi, che segnano il confine di uno spazio liminale, un corridoio che avanza in perenne confronto con lo sguardo di chi osserva. Una traiettoria ripetitiva che basa il suo "andare avanti" sulla performatività del mostrarsi, del farsi guardare, obbligando il corpo a esporsi sempre di più, fino a superare il limite fisico dell'umano. In questa bulimia dell'immagine, in questo culto dell'individualismo, lo sguardo dei performer si annienta, sprofondando in una cecità corporea ed esistenziale. Sarà necessaria una ricollocazione dello sguardo e di sé stessi, del significato del proprio corpo e dello spazio che si occupa per potersi ricongiungere con la dimensione umana e collettiva dell'accogliere, del muoversi insieme nel mondo.



ph. Giulia Lenzi

quando	Ven 7.11 h 20 e Sab 8.11 h 17
dove	Fabbrica del Vapore Cisterne
durata	40 minuti
ingresso	12 / 10€ Combo con PINOCCH-IO o con Tanzanweisungen 20€

incontro
Ven 7.11, al termine dello spettacolo PINOCCH-IO si terrà un incontro con Elisa Sbaragli e Lucia Guarino, condotto da **ROBERTA NICOLAI**, fondatrice e direttrice artistica di Triangolo Scaleno Teatro e di Teatri di Vetro Festival, Roma

LUCIA GUARINO PINOCCH-IO

concetto e movimento Lucia Guarino luce e spazio Gianni Staropoli musica e suono Stefano Pilia consulenza costume Gianluca Sbicca sguardo esterno Emma Tramontana supporto alla drammaturgia Roberta Nicolai sostegno alla produzione TSU Teatro Stabile dell'Umbria supporto amministrativo NexusFactory sostegno alla residenza CURA centro umbro residenze artistiche, Masque Teatro, URA Centro Teatrale Umbro, Spazio ZUT speciali ringraziamenti a Marianna Masciolini, Elena Rosa, Marcello Sambati, Gianni Staropoli, Elisabetta Baroni

Lucia Guarino, danzatrice e autrice, dopo gli studi di danza classica e moderna, si forma nella scuola di Simona Bucci-Imago Lab e si laurea in Architettura. Prosegue la professione di danzatrice tra Italia, Belgio, Spagna e Argentina. Come interprete lavora tra gli altri con Romeo Castellucci, Lisbeth Gruwez, Simona Bertozzi, Virgilio Sieni. Dal 2017 porta avanti il suo percorso autoriale presentandolo in teatri e festival nazionali e internazionali.

Per la prima volta a Danae Festival, la Guarino presenta il suo ultimo lavoro, *PINOCCH-IO*, che prende origine da una personale messa a fuoco sulla fragilità e l'ambiguità dell'esser-ci, ora e adesso, come esseri umani e viventi. Il suo sguardo si posa sulla figura archetipica di Pinocchio, su quel corpo immaginato che si proietta in uno spazio liminale, nel suo continuo ed ostinato tentativo di liberare la sua viva natura e fare quel passo per entrare nel (suo) mondo sognato. Il corpo dell'artista si specchia nello sterminato desiderio di Pinocchio di farsi carne e sguardo. Attraverso il movimento si esercita a tornare corpo vivo, fa spazio al ricordo d'infanzia e prova a ricostruire quel passaggio trasformativo, quel sentimento, quel bisogno viscerale di esserci.



ph. Luca Del Pia

quando	Ven 7.11 h 20:45
dove	Fabbrica del Vapore Spazio AiEP
durata	40 minuti
ingresso	12 / 10€ Combo con Se domani 20€

incontro

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con Elisa Sbaragli e Lucia Guarino, condotto da **ROBERTA NICOLAI**, fondatrice e direttrice artistica di Triangolo Scaleno Teatro e di Teatri di Vetro Festival, Roma

MORITZ OSTRUSCHNJAK (Germania) TANZANWEISUNGEN (*It won't be like this forever*)

coreografia Moritz Ostruschnjak assistenza alla coreografia Daniela Bendini danza Daniel Conant consulente drammaturgico Carmen Kovac disegno luci Benedikt Zehm costume Daniela Bendini, Moritz Ostruschnjak datore luci Jimmy Kömpel management Alexandra Schmidt tournée Pascal Jung PR Simone Lutz produzione Moritz Ostruschnjak in collaborazione con Bayerische Staatsoper artista supportato da Réseau Grand Luxe 2019/20 e membro di Tanztendenz München e. V.

Coreografo e membro attivo della scena dei Writer tedeschi, Moritz Ostruschnjak ha sviluppato il suo interesse per la danza contemporanea attraverso la breakdance. Ha studiato alla Iwanson International di Monaco e ha completato la sua formazione al Maurice Béjart di Losanna e dal 2013 svolge l'attività di coreografo freelance. Le sue opere sono state rappresentate in molti festival europei e nel 2020 ha ricevuto il Premio Promozione Danza della città di Monaco di Baviera. È stato uno degli artisti Aerowaves Twenty21 e nel 2022 ha ricevuto una borsa di studio triennale dal Dipartimento delle Arti e della Cultura della città di Monaco di Baviera e un finanziamento triennale dal Fonds Darstellende Künste. L'assolo *TANZANWEISUNGEN* (letteralmente: istruzioni di danza), in cui sventa la straordinaria performance del giovane interprete Daniel Conant, rispecchia lo stile eclettico del coreografo, capace di passare da un Schuhplattler, un ballo tirolese, a un grand jete, dai passi di boxe ai quelli di break dance. Una sequenza di ingredienti divergenti che si succedono in una danza giocosa, provocatoria, irriverente.

Progetto realizzato con il sostegno di NATIONALES PERFORMANCE NETZ International Guest Performance Fund for Dance finanziato dalla Commissione Federale Tedesca per la Cultura e i Media e di Goethe Institut Mailand



ph. Wilfried_Hosel

quando	Sab 8.11 h 18:30 e Dom 9.11 h 17	durata	35 minuti
dove	Teatro Out Off	ingresso	15 / 12€ Combo con Se domani 20€

DIANA ANSELMO

Pas Moi

ideazione, performance, visuals Diana Anselmo performer Diana Anselmo, Daniel Bongioanni, Antonio Dominelli suono, composizione Antonio Dominelli testo della Singsong Paddy Ladd dramaturg Piersandra di Matteo coaching nella ricerca e nel materiale performativo Sasa Asentic realizzato con Santarcangelo Festival produttore esecutivo Chiasma coprodotto da Scuola Piccola Zattere, TheaterFormen Festival, Gessnerallee Zürich, Fuorimargine Centro di Produzione di Danza e Arti Performative della Sardegna sostenuto dalla rete R.O.M, dal partner Reykjavik Dance Festival su invito di Santarcangelo Festival. R.O.M è sostenuta dall'Unione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa, dal Conseil des arts de Montreal e dal Conseil des arts et des lettres du Quebec col sostegno di Teatro delle Moire/ Danae Festival con il supporto di Istituto Italiano di Cultura di Oslo, Istituto Italiano di Cultura di Berlino, MIC - Ministero della Cultura all'interno di LANDING, progetto sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale realizzato da Santarcangelo Festival

Diana Anselmo è performer e artista visivo Sordo nativo segnante. Bilingue LIS/ Italiano, debutta nel 2021 con *Autoritratto in 3 atti* e all'estero con *Le Sacre du Printemps* (2022) di Xavier Le Roy. È tra i fondatori di Al.Di.Qua. Artists, prima associazione di categoria in Europa di e per artist* con disabilità. *Pas Moi* è la nuova lecture-performance di Diana Anselmo, già presente a Danae nel 2024 con il suo precedente lavoro *Je Vous Aime*, e capitolo conclusivo di un percorso di ricerca documentaria e affettiva che esplora la rete di potere e dominio intessuta nella storiografia tradizionale. Se la precedente performance *Je Vous Aime* - poi divenuta mostra personale alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino - metteva in luce le implicazioni rieducative delle prime proiezioni di immagini in movimento, *Pas Moi* segue un percorso parallelo e, da una prospettiva Sorda e segnante, esplora la genesi dei primi strumenti di registrazione, trasmissione e riproduzione del suono, mostrando come i celebrati apparecchi all'origine della futura industria musicale vennero concepiti con l'intento audista di "guarire" la sordità, malattia da eradicare o far sparire nelle maglie del mondo udente più che un'identità, una cultura con una propria lingua e comunità. *Pas Moi* prova a immaginare dove si può arrivare se un altro è il punto di partenza. Al di là della "mancanza di udito", più in là, più lontano ancora.



ph. Pietro Bertora

quando	Sab 8.11 h 20:30 e Dom 9.11 h 18:30
dove	ZONA K
durata	50 minuti
ingresso	15 / 12€

incontro

Sab 8.11, al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista, condotto da **LISA ANDREANI**, curatrice e storica dell'arte

DANAE
INONDA

TEATRO DELLE MOIRE

Impronte

testimonianze audio di chi ha abitato lo spazio di residenza artistica LachesiLAB

Dal 24 ottobre su www.danaefestival.com



Impronte è un progetto audio a cura del Teatro delle Moire Audio e montaggio a cura di Attilio Nicoli Cristiani

La sezione Danae InOnda di questa edizione vede l'avvio di un nuovo progetto audio, un archivio vivo che si svilupperà nel tempo e che raccoglie testimonianze di artisti e artiste che hanno avuto l'opportunità di abitare lo spazio di residenza artistica del Teatro delle Moire, LachesiLAB. Attraverso queste voci, il progetto vuole lasciare "un'impronta" proponendo un ascolto intimo che può avvicinare in modo diverso alle singole esperienze di questi "viandanti inquieti".

Le prime "impronte" raccolte per questa sezione di Danae Festival sono a cura di Gennaro Lauro, Silvia Mai, Lucia Guarino, Roberta Racis, Francesco Ferrari e Su Shaw (SHHE), Elisa Sbaragli e Rafael Candela, ALOT.

Impronte arricchirà l'archivio digitale U.FO (Unidentified Formats)

U.FO è un nuovo spazio virtuale che ospita contenuti audio, testuali e video disponibile sul nostro sito teatrodellemoire.it.

EXTRADANAE

MARCO D'AGOSTIN

10 ANNI Episodio 1

Laboratorio decennale

15-16 novembre 2025 LachesiLAB

Dieci anni è un formato laboratoriale che sfida la nozione di memoria e invita un gruppo di archeologi o astronauti a imbarcarsi in un modulo di trasporto incoscientemente proiettato verso il futuro. Per dieci anni, a partire dal 15 novembre 2025, ci incontreremo ogni anno. Trascorreremo assieme due giornate, al termine delle quali ci prometteremo di ritrovarci ancora, e ancora, e ancora. Info e prenotazioni info@teatrodellemoire.it

Acquista online su DICE



Biglietto intero: 18€/15€/12€
Biglietto ridotto (under 30, over 65):
15€/12€/10€
Altre riduzioni consultabili sul sito
LATERALE Libro di Testa e Spaceful:
ingresso con prenotazione
Elizabeth e Alessandro: 6€

ABBONAMENTI

Danae Card (tutto il festival): 140€
Danae CardX3: 35€/30€
per l'acquisto scrivi a
info@teatrodellemoire.it

COMBO due spettacoli a 20€

25.10 *you elsewhere* • *About Love and Death*
26.10 *Cry violet* • *About Love and Death*
7.11 *PINOCCHIO* • *Se domani*
8.11 *TANZANWEISUNGEN* • *Se domani*

CON DANCE CARD

50% di sconto - d.p. sul biglietto intero
degli spettacoli di danza.
Posti limitati, per l'acquisto scrivi a
info@teatrodellemoire.it

CON INVITO A TEATRO

Canì Lunari del 25.10 e
Ma l'amor mio non muore/Epilogo

LUOGHI

Teatro Fontana

Via Gian Antonio Boltraffio 21
[MM3/5 Zara, MM2/5 Garibaldi]

Fabbrica del Vapore

Cisterne
Spazio AIEP
Spazio Fattoria
Via Procaccini 4
[MM5 Monumentale]

Teatro degli Angeli

Via Pietro Colletta 21
[MM3 Porta Romana, Lodi TIBB]

ZONA K

Via Spalato 11
[MM5 Isola]

Stecca3

Via Gaetano de Castillia 26
[MM2 Gioia, MM5 Isola]

Teatro Out Off

Via Mac Mahon 16
[MM5 Cenisio]

Civico Planetario Ulrico Hoepli

Corso Venezia 57
[MM1 Porta Venezia]

Frida Bar

Via Pollaiuolo 3
[MM3/5 Porta Garibaldi, MM5 Isola]

Lachesil AB

Via Porpora 43/47
[MM1,2 Loreto]

direzione artistica

Teatro delle Moire - ALESSANDRA DE SANTIS e
ATTILIO NICOLI CRISTIANI

direzione organizzativa

BARBARA RIVOLTELLA

produzione e comunicazione

ANNA BOLLINI

per l'edizione 2025 hanno collaborato

CHIARA SACCONI e CHIARA TAVOSO supporto
all'organizzazione

MARIO LOPEVITE direzione tecnica
GIULIO SONNO mediatore progettuale

LUCIA PIEMONTESE promozione

MARIAGIOVANNA FRIGERIO assistenza alle compagnie

IPPOLITA APRILE e SERENA POLILLO social media

ANDREA NICOTRA fotografa del festival

CORRADO PIAZZETTA traduzione testi

DAVIDE VERAZZANI amministrazione

MARCO SMACCHIA immagine e grafica

IPPOLITA APRILE ufficio stampa

+39 328 407 0264; ippolita.aprile@gmail.com

Un ringraziamento agli assessori e ai presidenti degli enti sostenitori di Danae Festival e agli uffici di riferimento: Maria Fratelli e lo staff di Fabbrica del Vapore; Ivonne Capece e lo staff di Teatro Fontana; Gabriele Allevi e lo staff di Teatro degli Angeli; Mattia Agatiello e lo staff di Fattoria Vittadini; Valentina Kastlunger, Valentina Picariello e lo staff di ZONA K; Mino Bertoldo e lo staff di Teatro Out Off; Ariella Vidach, Claudio Prati e lo staff di Spazio AIEP; Fabio Peri e il Civico Planetario di Milano U. Hoepli; Giulia Cantaluppi e Francesca Tridello di Stecca3; Marco e Francesco del Frida Bar; Patrizia Brusarosco e lo staff di viafarini; Institut Français; Fondazione Nuovi Mecenati; Istituto Svizzero; WBI Wallonie-Bruxelles International; Goethe Institut Mailand; NPN - Nationales Performance Netz International; Guest Performance Fund for Dance; Vincenzo Napolano e lo staff dell'European Gravitational Observatory (EGO); Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni di Firenze; Testimonianze, Ricerca, Azioni Festival di Genova e Gender Bender Festival di Bologna; Luisa Cuttini e lo staff di CLAPS; tutti i partner di intercettazioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia; tutti i partner della rete Dance Card; Maddalena Giovannelli, Alessandro Iachino e lo staff di Stratagemmi Prospettive Teatrali; Antonella Cirigliano e tutto lo staff del Triennio in Scenografia di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti; per gli incontri con il pubblico ringraziamo Fabio Acca, Lisa Andreani, Dome Bulfaro, Riccardo Corcione, Linda Di Pietro, Lorenzo Donati, Luca Doninelli, Roberta Nicolai, Alessandro Pontremoli, Clemente Tafuri, Stefano Tomassini, Maria Paola Zedda; per i suggerimenti Tomasz Kirenczuk, Francesco Marilungo, Alessandro Sciarroni. Grazie agli artisti e alle artiste del festival, a coloro che hanno collaborato, agli amici, alle amiche.

Un progetto di

Teatro delle
MOIRE

Con il contributo di

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Con il CONTRIBUTO

Comune di
Milano

Fondazione
CARIPLO

Soggetto di rilevanza regionale con il contributo di

Regione
Lombardia

Con il sostegno di

INSTITUT
FRANÇAIS

nume
o cen
vi ati

FONDAZIONE
FRANCO-ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

Istituto Svizzero

GOETHE
INSTITUT
Milano

nbn
nationales
performance
netz
Der Beauftragte der Bundesregierung
für Kultur und Medien

SIAE
DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

In collaborazione con

FABBRICA
DEL VAPORE

Civico Planetario
di Milano "Ulrico Hoepli"

Teatro delle Moire è membro di

CENTRO DI RESIDENZA ARTISTICA DELLA LOMBARDIA
INTERCETTazioni

Partner di

dance
card